Anno VII — N. 89 | Udine, Sabato-Domenica 19-20 Aprile 1884 | Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

IL III CENTENARIO

DELL' UNIVERSITÀ DI EDIMBURGO

In questi tre ultimi giorni la celebre Università di Edimburgo ha festeggiato con pubbliche pompe, e con l'intervento del fiore della Scozia e della Gran Bretagna nonchè dei rappresentanti delle più cospicue Università d'Europa il suo terzo centenario.

In mezzo a tante feste, vi sono due importanti ammaestramenti da ricavare.

La storia dell' Università di Edimburgo conferma infatti e ricorda una verità, che tanti moderni scienziati sono pur troppo facili a lasciar nell' oblio: che cioè all' origine di tutte le grandi istituzioni pel progresso delle scienze e delle lettere, come del resto è pur provato per le fondazioni morali e caritatevoli, si trova la mano della Chiesa, l'opera di qualche suo zelante ministro. L' Università di Edimburgo sorse da un legato fatto nel 1558 da Roberto Reid, vescovo cattolico delle Orcadi.

Sgraziatamente l'imperversare della Riforma, ossia la rivoluzione protestante, impedì lo sviluppo dell' istituzione. Ma poco dopo la regina Maria Stuarda, ben comprendendo l'importanza che ha l'insegnamento cattolico per la conservazione della fede, protesse con gran calore la fondazione dell' Università di Edimburgo.

Senonchè, caduta la regina vittima delle trame nemiche, l' interregno, la guerra civile e le continue tensioni dell' Inghilterra fecero restare per molto tempo dimenticata l'opera, fino al 1582, quando Giacomo VI la costituì legalmente con statuto reale affidato ai magistrato della città, la quale ne rimase patrona e governatrice fino all'anno 1858.

Una parte dell' edifizio fu compiuta nel 1583, anno in cui cominciò l' insegnamento sotto Roberto Rollock, primo reggente. Non v' era che una sola classe ed un solo insegnante o reggente, al quale gli studenti erano affidati dalla iscrizione alla laurea, che si prendea nel chiudersi del quarto anno di studii.

A poco a poco, prosperando l' istituto si aggiunsero aiutanti al reggente, e furono fondate cattedre separate pei diversi rami dell' insegnamento, e nei primi anni del secolo XVII il Senato Accademico si componeva del Rettore e di quattro reggenti. Nel 1642 fu istituita la prima cattedra di teologia; il primo professore di medicina fu nominato nel 1685.

L' Università di Edimburgo rimase così cattolica fino alla rivoluzione inglese del 1688, quando esclusa dal trono della Gran Bretagna la dinastia cattolica degli Stuardi, il regno passò a Guglielmo d'Orange, ed ai suoi discendenti. Una delle prime cure del nuovo governo fu quella di mutare l' insegnamento; ed ecco come l' Università di Edimburgo, fondata da un Vescovo cattolico, è diventata una Università protestante.

Da questi fatti storici emergono, come dissimo, due utili ammaestramenti. In primo luogo, apparisce l'assurdità della calunnia, che incolpa stoltamente la Chiesa cattolica di essere nemica della scienza e del progresso, mentre fu, invece in tutti i tempi madre ammirabile di civiltà; in secondo luogo risulta come i cattolici nelle loro fondazioni, in mezzo agli odierni rivolgimenti, debbano andare ben guardinghi ed osservare attentamente come spendono i loro danari, affinchè ciò che intendono spendere per la propagazione della verità non corra invece pericolo di servire alla diffusione dell' errore.

L' Università, oggi, ha quattro facoltà: *arti, medicina, teologia, legge.*

Possiede una ricchissima biblioteca di circa 200 mila volumi stampati e 500 manoscritti.

Nell' Università di Edimburgo hanno insegnato ed insegnano i più celebri professori della Scozia e dell' Inghilterra.

LEONE XIII E LA MASSONERIA

Aspettando di avere dai fogli romani il testo dell' Enciclica già annunziata, ne diamo oggi un breve sunto che troviamo nella *Difesa*:

L' Enciclica del S. Padre sulla Massoneria dice essere necessario opporsi ad essa, perchè cresciuta di numero e di baldanza muove dappertutto guerra alla Chiesa.

Dimostra che il suo scopo supremo è quello di rovesciare l' ordine religioso e sociale e di sostituire al Cristianesimo il Naturalismo per ricondurre al Paganesimo il mondo, privandolo dei beneficii della Redenzione.

La Massoneria non rifugge dal delitto pei suoi fini; disgrega la famiglia; corrompe gli Stati; conduce all' anarchia; mette odio fra la Chiesa e i Principi e fra questi e i popoli.

L' Enciclica ricorda le condanne dei Pontefici confermandole; mette in guardia Principi e popoli contro le insidie tese di continuo dalle sette massoniche; esorta a contrapporre alla propaganda massonica l' unione delle forze cattoliche; a favorire le Associazioni; a ripristinare le antiche Corporazioni di Arti e Mestieri; ad ascriversi al Terz' ordine e alle Conferenze di S. Vincenzo e ad educare la gioventù per allontanarla dalle sètte.

Questa nuova Enciclica, per il suo oggetto come per il suo carattere è destinata a produrre una grande e profonda impressione.

Un giornale milanese ha già fatto conoscere quale sarà la condotta dei framassoni di fronte alla sapiente parola del Pontefice; essi intendono mostrarsi meravigliati che si parli di loro, che sono le persone le più innocue del mondo, e si dichiareranno provocati malamente dal Papa.

E infatti i massoni sanno fingere a meraviglia e colle seduzioni dei modi insinuanti e delle forme moderate e pazienti colorite da una vernice lucida, giungono molto spesso ad ingannare i men cauti.

Ma in realtà i massoni sono ben altra cosa.

Abbiamo veduto la massoneria sullo scorcio del passato anno alzare a Milano un grido feroce contro i religiosi, grido che fu assecondato da Crispi a Palermo, dai pentarchi a Napoli, dal ministro di grazia e giustizia.

I giornali liberali-massonici rinfocolano ora le ire contro i cattolici, aizzano contro di questi gli animi e facendo ricorso alle vecchie frasi, alle viete formule dei nemici della Chiesa promovono divisioni e lotte e provocano alla pubblica discordia.

Il vescovo di Grenoble, nella sua opera: *Le secret de la Franc-Maçonnerie*, dà per esteso il programma che la massoneria decretava nell' Assemblea generale delle Loggie francesi a cui erano presenti i delegati d' ogni regione. Lo abbiamo altra volta riprodotto questo programma, giova oggi ripeterlo.

" Cose da farsi in Francia ed al Nord. Scristianizzare con tutti i mezzi, ma sopra tutto strangolando il cattolicismo a poco a poco, ad ogni anno, con nuove leggi contro il Clero. Fra otto anni, mercè l' istruzione laica senza Dio, si avrà una generazione atea. Se ne farà allora un esercito e si lancierà sopra l' Europa.... Il movimento si farà contro il nord, perchè sono colà i sovrani più solidi, avendo essi forti istituzioni militari. — Si veglierà a diminuire lo spirito militare di questi paesi. Si faranno ogni anno e dappertutto dei tentativi di regicidio. Al fine fra otto anni, se i Re non saranno tutti scomparsi, le Monarchie saranno almeno diminuite.

" In Italia — verrà presto la repubblica e non è d' uopo darsene pensiero.

" In Ispagna — popolo fanatico amico dei preti — fanatismo avvivato dalla guerra carlista: — far prova di regicidio, più necessario che in qualunque altro luogo: screditarvi il Clero con ogni mezzo — imputargli delitti — incendiare e attribuirgli questi incendii.... I socialisti tedeschi e i nihilisti dicono che, una volta piantata la rivoluzione in Ispagna, sarà indistruttibile — I nihilisti hanno le frasi migliori e i migliori mezzi.

" Procedere con prudenza e sempre avanti! „

La scorsa settimana i massoni francesi hanno insultato il culto cattolico coi pranzi di grasso nel Venerdì Santo. Per questa setta tanto vale il pugnale, quanto un metro di salsiccie, basta che dal ferro e dalle coscie di porco venga sfregio alla Religione.

Lo stesso procedere lo notiamo nel Belgio. I massoni belgi hanno adoperato

---

5 Appendice del CITTADINO ITALIANO

PER UNA DOTE

Riduzione dal francese di A.

Le venditrici erano abbigliate sontuosamente, e l' occhio veniva attratto da uno sfarzo straordinario di sete, di nastri, di merletti, fatti spiccare ancor meglio dalle tinte oscure dalle tappezzerie e dai torrenti di luce che si spandevano dalle lampade.

Elena Vaudemont se ne stava dietro un banco, che non aveva tuttavia l'appariscenza degli altri. Sopra di esso erano disposti oggetti di poca pretesa: fazzoletti da tasca per la gente che volesse ricavar qualche cosa di utile dalla carità fatta, libri noiosi donati dai loro autori, che, senza dubbio, intendevano di fare in tal modo una specie di pubblicità alla loro mercanzia poco ricercata, e cose simili.

Nulla in quel banco traeva specialmente l'attenzione. Ma ad Elena erano stati affidati quegli oggetti poco seducenti, anzitutto perchè ella non possedeva l'arte di far valere abbastanza la sua merce, poi perchè avea l'abitudine, dopo chiusa la fiera, di comperare tutto ciò che rimaneva, arrecando così alla cassa generale un vantaggio non indifferente.

L'abbigliamento di Elena non mancava di una certa ricercatezza, ma era di colori oscuri, di forma semplicissima. Ella se ne stava immersa in una specie di dormiveglia, le ore le sembravano eterne, e sospirava la calma e la solitudine della sua camera, allorchè la voce acuta della signora Auloy risuonò al suo orecchio.

— Ebbene, Elena, avete venduto molto?

Elena sorrise gettando uno sguardo sugli oggetti che le stavano esposti dinanzi.

— Vedete bene che non fui molto fortunata. Forse è colpa mia, forse n'è colpa anche la merce che tengo in vendita.

— E perchè avete scelto queste meschinità?

— Non ho fatto io la scelta, ma ho accettato quello che vollero darmi.

— Andiamo, vi condurrò io dei compratori. Son venuta qui appunto per vedere se gli uomini ch'io conosco, e che m' hanno promesso d'essere generosi, voglion poi mantenere la loro promessa. Ho condotto da vostra zia mio cugino, sapete bene, il colonnello dei dragoni... Fo calcolo specialmente sul giovane capitano col quale avete desinato l'altra sera in casa mia. E' vero che non è ricco; credo che pochi campi di gran saraceno là nella sua Bretagna sia tutto quello che possiede; ma mio cugino m' ha assicurato che considera il denaro con un superbo disprezzo, da nobile cavaliere ch' egli è... per dirla in breve è prodigo un poco... Oh, ma bisogna che lo chiami.. Ecco là la gentile fabbricatrice di spagnolette che s'apparecchia ad offrirgliene una fatta proprio in questo istante. No, ciò lo rovinerebbe a dirittura... Capitano... signor di Coatmorvan, venite, via, da questa parte, chè ci troverete delle mercantesse di vostra conoscenza.

Alberto, che veniva da una conferenza militare, non avea avuto tempo di togliersi l' uniforme, ed Elena osservò che egli stava mille volte meglio col vestito elegante di ufficiale dei dragoni.

Il giovane avvicinatosi si inchinò gentilmente alle due signore.

— Noi abbiam la pretesa, disse ridendo la signora Aulny, di fare la concorrenza alle venditrici vicine. Non state quindi a guardare nè fiori nè sigari che costano prezzi favolosi, e non vogliate curarvi neppure degli spilloni da cravatta, e del vino di sciampagna... Le vostre fantasie dovete limitarle alla nostra bottega, che tuttavia è lasciata deserta da tanti uomini futili.

Elena sorrise anch' ella a sua volta.

— Nonostante la buona intenzione di riempire la mia cassa, disse, devo riconoscere che le merci che tengo qui non piacciono alla maggior parte dei signori che sono concorsi alla fiera.

— Pare impossibile, osservò la signora Aulny. Eppure sarebbe un banco rispettabile quand' anche non ci fossero altro che questi fazzoletti da tasca. Abbiam qui tutte le cifre, signor capitano, e la scelta dei nostri fazzoletti è quello che chi segue la moda può desiderare di più recente. Preferite le righe rosse o le righe bianche? E' colore buonissimo, e possiamo assicurarvi che colle lavature non smonta punto. Desiderate ch'io ve ne scelga quattro?

Elena ed Alberto si posero a ridere. La signora Auloy andò dietro il banco, gettò sopra una sedia il suo ricco mantello ornato di pelliccie, e con premura si tolse i guanti.

— Avete un pezzo di carta, Elena? Mi avete chiesto quattro fazzoletti, non è vero, capitano?

— Tutto quello che volete, signora.

— Li vendiamo dieci franchi l' uno, prezzo veramente inconcludente, se si pensa che sono orlati dalle mani più belle di Francia. Ecco qui l' *A*. Con questo talismano sarete invincibile nei combattimenti.

Alberto trasse il suo portafoglio, contenente tutto quello ch'egli possedeva. Avea riscosso il suo soldo appunto quella mattina, — forse qualche cosa più di trecento lire.

Con una certa noncuranza spiegò un viglietto da cento lire.

— Guardate bene, disse Elena, velando sotto un sorriso un certo sentimento come d' angoscia prodotto dal pensiero che quel giovane pazzo si accingeva forse a pagare con un mese di stento la sua generosità esagerata. Gli statuti della fiera proibiscono che si restituisca mai danaro; e, nonostante lo scopo lodevole dell' opera, non vorrei vendere ad un prezzo sì alto fazzoletti che valgono forse due lire l' uno, aggiunse ella quasi scherzando.

— Oh, che importa, disse la signora Aulny. Quand' uno entra in questa sala, deve avere già fatto proposito di rassegnarsi a soffrire un po' nell' interesse, e voi, Elena, siete bene una venditrice di poca vaglia. Siate tranquilla, d'altronde, che anch' io sono onesta, e non vorrei punto che il nome d' usura si pronunciasse contro la nostra casa commerciale. Noi riceveremo quindi questo bel viglietto, che servirà ad ornare il fondo della nostra cassa, ma in pari tempo offriremo al capitano di Coatmorvan un altro oggetto, che egli ha la libertà di scegliere sul nostro banco.

— Oh, i fazzoletti mi bastano, ed io non avea la più piccola intenzione che mi si restituisse danaro, osservò Alberto. E' un piacere troppo grande per me il far passare la mia elemosina per le vostre mani, aggiunse, mentre s' assestava in tasca il piccolo pacco.

— No assolutamente; bisogna che scegliate. Come vi piace questo porta carte, ricamato in seta? O preferite forse questo borsellino di perle bianche? o questa bottiglietta d' essenza con astuccio di velluto?

(Continua.)

come arma contro i Cattolici l'accusa che questi volessero modificare la costituzione; ora sono i massoni che preparano modificazioni a danno dei Cattolici, e il deputato Lebardi, le ha caldeggiate violentemente.

Sabato sera, 12 aprile, a Brusselle l'Associazione progressista ha festeggiato l'anniversario della sua fondazione con un grande pranzo. Al toast Picard concluse invocando che il parlamento muti indirizzo e prosegua la guerra massonica ad oltranza contro i Cattolici.

Nell'odio e nelle ostilità contro alla Chiesa, sono dunque feroci i massoni d'ogni paese e le loro mostre di urbanità non ingannano altri fuorchè quelli che vogliono essere ingannati.

Vi ha un punto nel quale i massoni non riescono, ed è nell'esercizio della beneficenza, della quale si fanno il mezzo più potente di propaganda.

Si legge infatti in una relazione indirizzata alla L∴ *les Heros de l'humanité* Or∴ di Parigi sul disegno di creare una Società di mutuo soccorso massonico (*Chaine d'Union* di marzo 1884, p. 103).

“ Uno dei nostri FF∴ più zelanti, il F∴ Aubent, disse sovente: “ Guardate i clericali, guardate le loro opere umanitarie, i loro orfanatrofii, ecc.; quella gente là è pratica, essa mostra alla massa che sa dare soccorsi palpabili e materiali. Se, a questo proposito diamo un'occhiata a quanto facciamo noi, con nostra vergogna *non vi ha nulla, assolutamente nulla*. „

La relazione continua dicendo che la framassoneria ha solo fondato una cassa centrale di soccorsi “ ancora troppo giovane per parlare di quello ch'essa potrà fare „ ed un orfanatrofio massonico.

A proposito di questo orfanatrofio, il *Monde maçonnique*, constatando “ la somma derisoria „ per la quale la massoneria contribuisce alle spese dell'opera sovvenzionata dal governo repubblicano e dal Consiglio di Parigi, scriveva le seguenti parole:

“ Se i nostri avversari, i clericali, potessero misurare l'inanità dei nostri sforzi nella via della beneficenza pratica, troverebbero un bell'argomento di coprirci di ridicolo. Paragonando le condizioni in cui trovasi il solo stabilimento creato da noi, e avente ora già ventidue anni di vita, al gran numero d'istituzioni, per mezzo delle quali la Chiesa distribuisce ad un popolo di clienti soccorsi d'ogni natura, i nostri nemici potrebbero veramente disprezzarci. „

Pure, quanti credono alla filantropia massonica e quanti per il soccorso settario vendono la loro coscienza!

Giudizii non sospetti

Il *Diritto* di martedì contiene un lungo articolo apologetico della rivoluzione italiana a riguardo di quanto questa operò contro il Papato. Ma questa volta il *Diritto* non disputa contro giornali clericali, ma contro un periodico inglese e protestante, la *Saturday Review*, perchè nel numero del 5 corrente, occupandosi della situazione del Papa, “ censura — sono le stesse parole del *Diritto* — il governo italiano, perchè vuole separata nettamente l'ingerenza della Chiesa dallo Stato; riproduce ancora una volta le viete accuse che hanno già fatto il giro di tutti i giornali clericali d'Europa; riparla dell'eterna e male studiata questione dei beni di *Propaganda Fide*; accenna ai danni che deriverebbero all'Italia dalla supposta partenza del Papa da Roma. „

Abbiamo voluto riferire il sunto stesso che dell'articolo della *Saturday Review* dà il *Diritto* per dimostrare che il liberalismo italiano non ignora i severi giudizi che si pronunziano in Europa circa la deplorevole opera sua.

E' però vero che il *Diritto* travisa le parole del periodico inglese. Questo non censurò il governo italiano “ perchè vuole separata nettamente l'ingerenza della Chiesa dallo Stato „ ma perchè nella legislazione e nel reggimo pubblico si ispira al più brutto scetticismo, non curando i principii religiosi, che esso ad ogni momento calpesta. La *Saturday Review* è ben vero che in parte fa sue le accuse dei giornali clericali, cioè cattolici, dell'Europa contro la oppressione continua che il governo italiano esercita contro il Papa e la Chiesa ma non si contentò di infilzare parole, sibbene sull'appoggio di fatti incontrovertibili mostrò come il governo italiano sia veramente nemico acerrimo del Papa e della Chiesa cattolica, che ha spogliato e violentato e offeso continuamente. E si ferma poi a trattare della Propaganda, rilevando il carattere sublime e sommamente benefico di questo istituto, la cui benemeranza verso la religione e la civiltà non ha l'uguale. Anche a questo riguardo il periodico inglese e protestante mostrò di capire ciò che il governo italiano non capì o non volle capire, cioè che la sentenza contro alla Propaganda fu un'offesa gravissima e diretta dell'autorità spirituale del Papa e altresì un'offesa ai più nobili sentimenti della vera civiltà.

Il *Diritto* si sfoga vivacemente assai contro il periodico inglese e protestante, ma lascia sfuggire una considerazione semplicissima e significantissima, che è questa: Se un periodico inglese — quindi perfettamente estraneo alle passioni che agitansi in Italia; — se un periodico protestante — quindi senza dubbio non sospetto di troppi riguardi pel Papa — riconosce che il governo italiano opprime il Papato, convien dire che questa oppressione sia non solo vera e reale, ma eziandio evidente. L'eco dei lamenti del Pontefice sulla bocca di scrittori inglesi e protestanti è un terribile argomento contro le opere della rivoluzione in Italia; ed è eziandio un ammonimento di provvedere sollecitamente alla libertà vera ed evidente del Papa, dappoichè anche scrittori eterodossi capiscono che questa libertà ora non esiste e capiscono altresì che questa libertà è un diritto e un bisogno del Papa non meno che di tutta la Chiesa cattolica.

Ci pensi il *Diritto* e ci pensino gl'ispiratori e gli amici del *Diritto*.

Leggiamo nella *Voce della Verità*:

Prima di far comunicare la sentenza della Corte di Cassazione sulla conversione dei beni di *Propaganda Fide*, il Guardasigilli ha avuto una lunga conferenza col Presidente della suprema Corte e quindi col commissario dell'Asse ecclesiastico circa al modo di procedere. Crediamo anche di sapere che questa quistione venne ripetutamente trattata in Consiglio dei ministri, e che il ministro Mancini fece delle comunicazioni circa le osservazioni dei Governi esteri, che non sono molto conformi alle dichiarazioni fatte alla Camera e col mezzo della stampa.

Si parla molto di una lettera da Vienna al *Nord*, nella quale si dice che la questione romana riappare nell'orizzonte, e, se non è ancora un nuvolone è però un gran punto nero.

Un concorso pei liberali

Il *Fedele* di Lucca fa una proposta la quale è la più bella e perentoria risposta, che possa farsi ai liberali blateratori. Noi la pubblichiamo con vero piacere:

Ai nemici ed impugnatori del poter temporale dei Papi, che tanto blaterano e spropositano contro di esso, noi proponiamo i seguenti quesiti; e non siamo alieni da obbligarci a pagare un premio a chi sapesse risolverli in modo, da farne risultare logicamente e storicamente la mala natura del potere temporale stesso.

1.° Dato che il poter temporale sia quella scellerata cosa che si pretende, come si spiega storicamente e logicamente, la sua origine, e la sua durata di almeno mille anni?

2.° Essendo storicamente inoppugnabile che il poter temporale si è venuto formando ed aumentando a poco a poco, e per lungo corso di secoli, come si spiega, durante tutto questo tempo, la debolezza, o la connivenza dei popoli e dei governi che hanno lasciato crescere e ingigantire questa mala pianta?

3.° Supposto che il poter temporale fosse una usurpazione criminosa dei diritti della Società civile, e del poter de' principi; come si spiega che il poter temporale dei Papi era parte integrante del diritto pubblico europeo durante i secoli di mezzo, e ne formava anzi il fondamento.

4.° Supposto che il poter temporale fosse adoperato dai Papi in detrimento della morale, come si spiega che i più accaniti nemici del poter temporale stesso da per tutto e sempre sono stati i più spaventosi tiranni; e gli uomini più corrotti ed abominevoli che rammenti la storia dei tempi di mezzo?

5.° Supposto che della loro potenza si giovassero i Papi per far indietreggiare l'avanzamento delle scienze, come si spiega che tutte le Università d'Europa sono fondate da una Bolla Pontificia; e tutte quante le istituzioni di educazione e istruzione sono state o create o favorite dai Papi?

6.° Supposto che il poter temporale sia stato sempre di nocumento e di ostacolo alla grandezza e prosperità d'Italia; come può rendersi conto del singolare fenomeno che ci offre la Storia, e cioè che l'epoca della maggior potenza papale coincide precisamente all'epoca più splendida della storia italiana; mentre l'epoca più trista e dolorosa di questa coincide a capello coll'epoca della decadenza, o cessazione del predominio politico della Santa Sede?

Se taluno fra gl'impugnatori del poter temporale si sentisse da tanto da accingersi a rispondere a questi quesiti, noi siamo pronti a dargli un premio di 500 lire, qualora un giury di persone competenti, o un corpo accademico da concordarsi, decida che i quesiti sono stati sciolti e in modo da soddisfare alla logica, ed alla ragione storica.

L'Esposizione e il Parlamento in Torino

Sabato, 26 di aprile, verrà solennemente inaugurata l'*Esposizione italiana in Torino*, coll'intervento del re Umberto, della regina Margherita, dei dignitari di Corte, del Parlamento, e di moltissimi Italiani e forestieri. Noi speriamo che tutto andrà a meraviglia, quantunque il sindaco di Torino molto opportunamente ricordi il *respice finem* dei nostri maggiori.

L'imbroglio sta nel Parlamento, il quale fu convocato in Roma pel 21 di aprile, e dee essere in Torino il 24, perchè i deputati non vogliono viaggiare di venerdì, ed il presidente Biancheri ripete il proverbio: “ Nè di Venere, nè di Marte, non si sposa e non si parte. „

Ma è ridicolo radunare in Roma i deputati lunedì, quando debbono partirne due giorni dopo! Si crede adunque che gli *onorevoli* non si troveranno in numero, e la Camera verrà di nuovo prorogata al mese di maggio, dopo le feste di Torino. Queste continue proroghe, ora per le vacanze pasquali, ora per le crisi ministeriali, ora per le feste torinesi, impediscono i lavori parlamentari.

A nostro avviso, converrebbe che, durante l'*Esposizione*, il Parlamento si radunasse in Torino. Si espongono tra noi tutte le specie d'industrie, ed i saggi delle arti, e i documenti del Risorgimento italiano, e quelli di Roma medioevale, e perfino i trecento cinquantanove volumi degli Atti parlamentari; e perchè non si dovranno *esporre* anche i deputati ed i senatori, coi loro *ordini del giorno, interpellanze, emendamenti, interrogazioni?*

L'*arte* parlamentare, l'*industria* del Ministero, la *tattica* del deputato dovrebbero vedersi in azione nelle sale dell'Esposizione torinese, che senza di ciò non potrebbe riuscire compiuta. Epperò dall'aprile ad ottobre i Romani abbiano la bontà di trasferire Montecitorio in Torino; così l'Esposizione sarà veramente *nazionale*, essendovi pure il Nazional Parlamento.

AL VATICANO

Le LL. AA. Serenissime i Principi di Würtemberg, insieme a S. E. il Principe di Viano loro congiunto ed al sig. barone Biegeleben loro aiutante, erano ammesse ieri l'altro mattina ad ascoltare la Messa celebrata da Sua Santità nella cappella segreta e a ricevere dalle Sue mani la santa Comunione.

Gli stessi Principi di Würtemberg hanno visitato la Pinacoteca vaticana, le sale e logge di Raffaello, la galleria degli arazzi, la cappella Sistina, la sala regia ed infine i musei.

Accompagnavano LL. AA. Serenissime il Direttore e il Vice-Direttore dei Musei Vaticani.

— La *Germania* narra d'un'udienza che ebbe dal S. Padre la deputazione dell'Università d'Innspruck (dove si forma buona parte del Clero Cattolico di Germania.)

S. Santità si è espressa in termini benevolentissimi per questo Istituto; ha lodato il suo spirito veramente cattolico come i forti studii scientifici, in cui si approfondiscono i teologi d'Innspruck.

Il S. Padre ha colto quest'occasione per esprimere il suo pensiero intorno alla questione dei Seminari nelle diocesi Prussiane. Egli ha dichiarato che il governo prussiano gli aveva lasciato sperare che tale questione si sarebbe sciolta in modo soddisfacente, ma che ora la speranza di un accordo è da molto tempo scartata.

La S. Sede, ha soggiunto S. Santità, non potrà accondiscendere che gli aspiranti al sacerdozio ricevano la loro istruzione nelle Università in cui la loro fede e i loro costumi sarebbero minacciati da mille pericoli. Deve tutto all'opposto, esigere che il Clero sia allevato in Istituti animati dallo spirito ecclesiastico e posti sotto la sorveglianza della Chiesa.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Credesi che la Camera, dopo la seduta di lunedì, dovrà prorogarsi fino ai primi di maggio, perchè mancherà il numero legale per la votazione, rimasta sospesa nell'ultima seduta.

— Menabrea, ambasciatore italiano a Parigi, ha conferito ieri lungamente con l'on. Mancini.

— Si smentisce la voce che Depretis voglia cedere il ministero dell'interno a qualcuno della Sinistra governativa, tenendosi la sola presidenza.

ITALIA

Firenze — D'ordine della questura, scrive la *Nazione* di Firenze, e con l'applauso di tutti coloro che desiderano si cessi dalle pornografiche esposizioni di pitture che deturpano tutti i magazzini dei librai, furono ieri fatte staccare dai muri diversi stampati contenenti figure offensive al buon costume.

Lo stampato che venne staccato era una *reclame* con vignette analoghe, e con la quale si annunziava l'imminente pubblicazione di un romanzo intitolato: *Le monache celebri*, che si stampa in Roma.

La pubblicazione fatta sarà denunziata all'autorità giudiziaria, tanto più che pende analogo processo per tali stampati a Roma.

Napoli — E' sorto un conflitto di giurisdizione fra le autorità militari e le giudiziarie civili di Napoli, circa l'istruzione del processo a carico di Salvatore Misdea, l'uccisore e feritore di undici suoi compagni d'arme.

Non trovandosi via di componimento il processo viene istruito tanto dall'autorità civile giudiziaria, che dalla militare. Che non avvenga il caso che fra i due litiganti il terzo goda a scapito della giustizia, e il terzo, sarebbe il colpevole.

— Due dei cinque soldati feriti dal Misdea versano ancora in gravissimo stato: gli altri migliorano sensibilmente.

Il Misdea seguita a tenere il suo contegno cinico e ributtante.

Spesso insolentisce nelle risposte agli interrogatorii delle autorità, sempre ripete che non è pentito, anzi farebbe di peggio se fosse libero.

Chiestogli novellamente e replicatamente, che cosa avea contribuito a suscitargli tant'odio contro i piemontesi, sorrise ferocemente e rispose:

— La prepotenza!

Perugia — Un vagone di zolfo si incendiò l'altro ieri nelle vicinanze di Perugia. Esso fu immediatamente distaccato dagli altri e colla sola macchina a tutto vapore giunse in pochi secondi alla stazione. Non si riuscì a salvare che sei o sette sacchi di zolfo. Il danno ammontò a 10 mila lire circa.

Venezia — Il Consiglio notarile di Venezia è stato sciolto e sapete il perchè? Il governo lo ha sciolto il Consiglio perchè aveva fatto istanza onde fosse revocato o almeno prorogato l'ordine del procuratore generale pel quale si aveano da sottrarre agli archivi notarili e riporre in quello di Stato gli atti anteriori al 1830. Il Consiglio notarile aveva, intendiamo bene, non fatto opposizione illegale, ma procurato con buone ragioni e calde istanze, cioè coi mezzi più legali di ottenere che il procuratore generale cambiasse parere. Questo è sembrato una ribellione. E siamo in tempi di libertà!

ESTERO

Francia

Una banda di briccòni svaligia in questo momento le ville con un'audacia ed impunità incredibili.

Di giorno essi vengono con vetture per trasporto di mobili e portano via pubblicamente tutti i mobili delle case; di notte s'installano nelle abitazioni non abitate, smontano i mobili, portano via tutto quello che può essere trasportato e distruggono tutti gli oggetti che impacciano o quelli voluminosi.

Non passa notte in cui non si segnali qualche misfatto commesso da questa banda introvabile terribile. Durante la notte da giovedì a venerdì diverse case furono svaligiate nel viale centrale, riva sinistra al Vésinet.

Una di esse quella del n. 2, lo fu al suon di musica, poichè i malfattori non cessarono, durante la loro operazione di far suonare il corno di caccia da uno dei loro.

Gli abitanti del Vésinet fecero una domanda che si accordasse loro una brigata di cavalleria.

Germania

La *National Zeitung* nel riferire l'immane tragedia della caserma di Napoli nota che in Italia le regionali antipatie non sono peranco spente.

— Il principe imperiale accetta di presiedere il futuro Consiglio di Stato; da ciò si arguisce prossimo il ritiro di Bismarck.

— Il convegno dei monarchi di Russia e di Austria avverrebbe in Berlino.

DIARIO SACRO

Domenica 20 aprile

S. Cosma

Lunedì 21 aprile

S. Anselmo vesc.

Pagliuzze d'oro

E' cosa ingiustissima cercar compenso per la giustizia. *Cicerone.*

Si dee procurare di rendersi somiglianti a Dio per quanto è possibile, colla prudenza, giustizia e santità. *Platone.*

Cose di Casa e Varietà

Statistica municipale. Dal Bollettino statistico mensile di Febbraio del comune di Udine togliamo i seguenti dati:

I nati nel mese furono 82, 35 maschi e 47 femmine.

I morti furono 88, 50 maschi 38 femmine.

I matrimoni registrati all'ufficio di Stato civile furono 28.

Gli emigrati in altro comune della Provincia furono 28, in altra Provincia del regno 44, all'estero nessuno.

Gli immigrati da altro comune della Provincia furono 63, da altra Provincia del regno 40, dall'Estero nessuno.

La temperatura massima fu di 13.8 (13 febbraio), la minima fu di 0.2 (17 febbraio).

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40 Regg. Fanteria eseguirà domani dalle 6 1[2 alle 8 pom. sotto la Loggia municipale.

1. Marcia « Alessandrina »		d'Aloe
2. Mazurka « Un fiorellino »		Ziehrer
3. Sinfonia « La Forza del Destino »		Verdi
4. Duetto « I Masnadieri »		«
5. Atto II « Un ballo in maschera »		«
6. Polka « Il bel sesso »		Gemme

I manoscritti musicali di Mons. Tomadini. Nella seduta di ieri sera la Accademia di Udine si occupò dei manoscritti di musica sacra del compianto ed illustre Mons. Tomadini.

Il presidente prof. Clodig comunicò ai soci che una casa tedesca sta trattando l'acquisto di tutti quei preziosi manoscritti e che appositi agenti vennero in Friuli per questo scopo. Aggiunse non essere decoroso nè giusto che l'Italia abbia a perdere questi tesori ed invitò l'Accademia ad interessarsi perchè i capolavori del Tomadini non abbiano a passare in mani straniere.

Il socio Dott. Vincenzo Joppi disse che gli eredi dell'illustre maestro avevano offerto l'acquisto dei di lui manoscritti al comune di Cividale ma per ristrettezze finanziarie l'offerta venne rifiutata.

Il conte A. Di Prampero e il conte L. De Puppi parlano in appoggio della proposta del Presidente.

Da ultimo l'avv. Schiavi considerata la urgenza di agire prima degli stranieri, e la legge sulla esportazione di lavori d'arte che obbliga il Ministero, propose che la Presidenza dell'Accademia facesse cogli eredi e colle Autorità le pratiche necessarie perchè i manoscritti di Mons. Tomadini restino all'Italia.

La proposta del socio D. Schiavi venne approvata ad unanimità.

Questa deliberazione dell'Accademia è meritevole d'ogni encomio ed è da augurare per l'onore della patria nostra che le pratiche che si faranno conducano al risultato che è nei voti di tutti gli amanti delle vere glorie patrie.

Attenti! Sono tornati in giro altri nuovi biglietti da lire 5 consorziali. Il diritto è abbastanza discretamente imitato; nel rovescio però l'incisione, specialmente delle teste d'Italia, riuscì piuttosto confusa, dimodochè è facile riconoscere la falsificazione.

Consiglio utile. Molte volte si hanno in casa bellissime e pregievolissime incisioni in rame, su carta che il tempo ha ingiallita.

Se vi piace far ritornare la stampa alla primitiva bianchezza fate così. Immergetela in una soluzione piuttosto carica di acido cloridrico.

Poi, appena immersa, estraetela e lavatela ben bene con molta acqua limpida. Finalmente collocatela in mezzo a due carte sughe o da filtro per asciugarla, e asciugata ponetela sotto compressa per darle la levigatezza necessaria.

Avrete, ciò fatto, una stampa nuova, come se allora fosse uscita dal torchio.

I Danàchili d'Assab. I nostri lettori conoscono per fama i *danàchili* della baja di Assab: ebbene, presto una prima carovana sarà a Napoli.

Il Comitato della Mostra di Torino, avendo pensato che una delle maggiori curiosità sarebbero stati appunto i selvaggi della baja di Assab, chiedeva al ministero degli esteri di autorizzare il regio Commissario della colonia a mandare in Italia tre o quattro danàchili di sua scelta.

Il Ministro assentiva e i danàchili verranno a Torino.

Inoltre la *Società africana* di Napoli chiedeva il promesso che, giunta a Napoli, la carovana potesse sbarcare e rimanervi qualche giorno. La *Società africana* si prepara a riceverla in pubblica adunanza.

Illuminazione elettrica. Il Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia ha approvato il contratto colla Ditta Langer per l'illuminazione elettrica alla stazione ferroviaria di Torino.

Biglietti ferroviari speciali per la Esposizione di Torino. Per l'Esposizione si distribuiscono dal 21 corrente mese biglietti speciali d'andata e ritorno a prezzo di lire 70.90 per la prima classe, l. 50 nella seconda e lire 34.40 per la terza, colla validità di 20 giorni.

I detti biglietti sono valevoli per tutti i treni aventi vetture delle classi del biglietto di I. e II.; sono valevoli anche pei treni diretti, ad eccezione di quei treni aventi soltanto vetture di prima classe.

I biglietti di cui sopra, dànno facoltà di fermarsi in tre stazioni intermedie a scelta dei viaggiatori, nell'andata o nel ritorno.

Il portatore però dei biglietti deve dichiarare alla stazione di partenza se intende di approfittare delle fermate intermedie.

I detti due biglietti sono a due sezioni, una per l'andata e l'altra pel ritorno. La sezione d'andata si suddivide in due scontrini, dei quali uno viene ritirato all'uscita della stazione di Torino e l'altro vale per un'entrata all'Esposizione.

E' in facoltà dei viaggiatori di scendere alle stazioni di Torino Porta Susa o di Torino Succursale, mentre invece vien fatto obbligo di ripartire dalla stazione di Torino Porta Nuova.

Agli invitati e giurati il prezzo è ridotto del 60 0[0 verso presentazione della Carta di riconoscimento, nonchè di una lettera d'invito rilasciata e firmata dalla Presidenza del Comitato Esecutivo dell'Esposizione. — A favore degli operai viene concessa la seguente riduzione sui prezzi della terza classe mediante pagamento a partenza tanto del prezzo d'andata, quanto di quello di ritorno:

del 60 0[0 quando viaggiano isolatamente od in comitive inferiori a 10 individui;

del 75 0[0 quando sono in comitive di 10 o più o paghino per 10.

Gli operai isolati od in comitive inferiori a 10, si dovranno presentare un'ora prima della partenza dei treni; gli operai in comitiva da 10 a 40 dovranno preavvisare la loro partenza un giorno prima; e quelli in numero da 40 a 200, tre giorni prima.

La concessione del ribasso agli operai è subordinata alla presentazione di un certificato a due sezioni rilasciato dal Sindaco o dall'Esposizione. Altra riduzione del 60 per cento è concessa anche a favore degli studenti, degli allievi e del personale degli Istituti di istruzione o di educazione, Università, Collegi, Convitti, ecc., verso presentazione di apposita richiesta.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 17 — Il sultano fece una brillante e cordiale accoglienza ai principi d'Austria.

I principi e il sultano si scambiarono una visita.

Madrid 18 — Un manifesto di Zorilla consiglia la astensione dalle elezioni.

Costantinopoli 18 — La Porta accettò la dimissione del patriarca greco Hassan.

Londra 18 — Harris conservatore fu eletto deputato a Poole contro Clarke liberale.

Un discorso tenuto da Salisbury a Manchester fa prevedere una forte opposizione nella Camera dei Lordi alla riforma elettorale.

Parigi 18 — Un manifesto del sindacato di minatori del Nord, annunzia che i minatori hanno deposto momentaneamente le armi; ringrazia i sottoscrittori che sono pregati a non abbandonare gli operai congedati.

Tunisi 18 — Il console di Germania partì ieri incaricato di una missione commerciale politica relativa alla costa occidentale d'Africa.

Una cannoniera con istruzioni particolareggiate lo attende a Lisbona.

Parigi 18 — Il *National* riporta la voce che nuovi massacri di cristiani avvennero nella provincia di Laos al Nord dell'Annam.

Cairo 17 — Notizie da Ismailia segnalano un decesso di colèra a bordo del trasporto « Crocodile, » che ritornava in Inghilterra. Il « Crocodile » fu messo in quarantena a Porto-Said.

Londra 18 — L'*Agenzia Reuter* ha da Alessandria.

E' smentito vi sia un morto a bordo del « Crocodile. » Vi è un malato il quale migliora.

I medici constatarono trattarsi soltanto di un caso sporadico.

Lisbona 18 — Brazzà trovavasi nel febbraio a 250 miglia al disopra Stanleypool.

Una missione cattolica si è stabilita nel paese dei Batekes presso Stanleypool.

Londra 18 — L'*Agenzia Reuter* ha da Cairo: Baring ricevette il seguente dispaccio di Gordon in data 9 aprile:

Un negoziante proveniente da Elobeid racconta che il Mahdi fu sconfitto due volte dalle tribù nemiche, con gravi perdite. E' circondato dai nemici come Gordon.

Alessandria 18 — Un dispaccio annunzia che vi furono 257 morti di cholera a Calcutta nella scorsa settimana e due a Bombay.

La mortalità a Calcutta è grande.

NOTIZIE DI BORSA

19 aprile 1884

Rend. it. 5 0[0 god. 1 genn. 1884	da L. 94.50	a L. 94.60
Id. Id. 1 luglio 1884	da L. 92.33	a L. 92.43
Rend. austr in carta	da F. 79.80	a L. 79.90
Id. in argento	da F. 80.80	a L. 80.90
Fior. eff.	da L. 208.—	a L. 208.25
Banconote austr.	da L. 208.—	a L. 208.35

STATO CIVILE

Bollettino Sett. dal 13 al 19 aprile 1884.

Nascite

Nati vivi maschi	6	femmine	6
» morti	1	»	1
Esposti	1	»	1
		Totale N.	16.

Morti a domicilio

Maria Seraffini-Ellero fu Domenico d'anni 74 contadina — Luigi Carlini di Giuseppe d'anni 5 — Giuseppe Guatti fu Pietro di anni 44 pittore — Antonio Bosco fu Domenico d'anni 74 agricoltore — Ines Disnan di Giovanni d'anni 4 — Gemma Bodini di Francesco di anni 2 — Elia Del Zotto di Angelo di mesi 8 — Alfredo Solenni di Antonio di giorni 20 — Regina Zilli di Giacomo d'anni 32 macellaia.

Morti nell'Ospitale civile

Luigia Chiandetti-Gennaro fu Giovanni d'anni 36 casalinga — Luigi Comelli di Antonio d'anni 22 agricoltore — Elisabetta Mortegna-Castellani d'anni 56 contadina — Caterina Pessoni-Stangaferro fu Valentino d'anni 62 contadina — Luigia Paolini di Vincenzo d'anni 40 possidente — Amabile Durigatti-Scozziero fu Giuseppe d'anni 42 contadina — Sabbata Tavaris-Briant fu Giov. Batt. d'anni 44 contadina — Anna Roseano-Tassotto di Antonio d'anni 42 contadina — Rachele Messaglio di Pietro di anni 45 cucitrice — Luigia De Colle fu Pietro d'anni 31 serva.

Totale N. 20.

dei quali 8 non appart. al Com. di Udine

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Giov. Batta Marpillero agente di commercio con Amalia Basaldella maestra elementare — Giovanni Stefano Chialva industriante con Giacomina Furlano casalinga — Valentino Basso fonditore con Enrica Nadali casalinga — Luigi Del Negro litografo con Teresa Sandrini sarta.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Clemente Argentini impiegato postale con Giovanna Agolzer casalinga — Giovanni Birri facchino con Anna Moretti serva — Giorgio Zilli agricoltore con Teresa Pertoldi contadina — Pio Brasavola nob. De Massa S. Procuratore del Re con Adelaide Benello possidente — Santo Francescutti macellaio con Maria Maddalena Magrini casalinga.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

(vedi quarta pagina).

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9,27 ant. accel.
ore 1,05 pom. om.
ore 8,08 pom. id.
ore 1,11 ant. misto

da VENEZIA
ore 7,37 ant. *diretto*
ore 9,54 ant. om.
ore 6,52 pom. accel.
ore 8,28 pom. om.
ore 2,30 ant. misto

da PONTEBBA
ore 4,56 ant. om.
ore 9,08 ant. id.
ore 4,20 pom. id.
ore 7,44 pom. id.
ore 8,20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7,54 ant. om.
ore 6,04 pom. acce
ore 8,47 pom. om.
ore 2,50 ant. misto

per VENEZIA
ore 6,10 ant. om.
ore 9,54 ant. accel.
ore 4,46 pom. om.
ore 8,28 pom. *diretto*
ore 1,43 ant. misto

per PONTEBBA
ore 6,— ant. om.
ore 7,48 ant. *diretto*
ore 10,35 ant. om.
ore 6,25 pom. id.
ore 9,05 pom. id.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

18 Aprile 1884	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	743.1	739.8	738.1
Umidità relativa	90	80	80
Stato del cielo	piovig.	piovig.	piovig.
Acqua cadente	22.4	2.3	3 7
Vento { direzione . . .	NW	NW	NW
Vento { velocità chilom. .	3	7	2
Termometro centigrado. .	10.7	12.6	12.4

Temperatura massima 14.1 — minima 9.8
Temperatura minima all'aperto 8.8

Udine Tip.-Patronato